





Junji Tsuchiya  
Giorgio Santacroce

# DUE LEZIONI MAGISTRALI

*a cura di Benedetta Bini*

2014-2015

**SETTE CITTÀ**

*Proprietà letteraria riservata.*

*La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2015 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

*Finito di stampare nel mese di marzo 2015*

ISBN: 978-88-7853-376-9

#### CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 22) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.*

## **SOMMARIO**

- p. 7 **PRESENTAZIONE**  
Giulio Vesperini
- 9 **IL MULTICULTURALISMO E LA SUA  
SOSTENIBILITÀ PER LA SOCIETÀ SIMBIOTICA**  
Junji Tsuchiya
- 27 **IL CONTROVERSO CONFINE FRA DOLO  
EVENTUALE E COLPA COSCIENTE:  
RIFLESSIONI IN TEMA DI SICUREZZA DELLA  
CIRCOLAZIONE STRADALE**  
Giorgio Santacroce



## PRESENTAZIONE

Il dialogo con gli studiosi italiani e di altri paesi, da un lato, e la costante attenzione per le principali istituzioni pubbliche, dall'altro, rappresentano punti qualificanti del programma costitutivo del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici-DISTU dell'Università della Tuscia.

Degli impegni assunti con quel programma costituiscono, ora, ulteriore testimonianza le due lezioni magistrali con le quali si sono aperti, rispettivamente, i corsi di laurea triennale in Lingue e culture moderne e magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale e quello di Giurisprudenza, nell'anno accademico 2014-2015.

La prima lezione, di Junji Tsuchiya, professore di sociologia alla Waseda University di Tokio, ha trattato del multiculturalismo e della società simbiotica. La seconda, di Giorgio Santacroce, primo presidente della Suprema Corte di Cassazione, muove dal caso della sicurezza della circolazione stradale per sviluppare alcune riflessioni di ordine generale circa il confine tra il dolo eventuale e la colpa cosciente.

Come già per le lezioni dello scorso anno accademico, anche i testi di queste lezioni magistrali, dopo essere stati rivisti e integrati dagli autori, compaiono oggi nel presente volumetto, il secondo della collana del Dipartimento.

In cantiere sono già presenti altre iniziative editoriali: dalla prossima pubblicazione di *Studi di linguistica, letteratura e filologia* alla programmazione delle lezioni magistrali del prossimo anno accademico e del volume che ne raccoglierà i testi.

Giulio Vesperini

Direttore del Dipartimento di Studi linguistico-letterari,  
storico-filosofici e giuridici - DISTU.



*Junji Tsuchiya*

## IL MULTICULTURALISMO E LA SUA SOSTENIBILITÀ PER LA SOCIETÀ SIMBIOTICA

*Introduzione: la ricerca sui comportamenti collettivi*

Il titolo *Il multiculturalismo e la sua sostenibilità per la società simbiotica* è estremamente vasto; ho pensato pertanto di facilitare la cosa presentando prima in breve questo mio filone di studi nell'ambito della sociologia.

Mi sono occupato per decenni della ricerca sui comportamenti collettivi e sui mutamenti sociali. È difficile definire il significato del termine sociologico *comportamento collettivo*, fenomeno sociale ampio, sfaccettato e inclusivo che, a differenza di altri concetti delle scienze sociali, coinvolge comportamenti, strutture, processi e contesti diversi; potremmo definirlo, grosso modo, come un modo di agire e pensare in collettività caratteristico di individui che vengono a trovarsi in uno stato socialmente instabile e imprevedibile.

Nell'attuale era della globalizzazione, quasi tutte le società si stanno trasformando in strutture fluide, in cui la crescita delle dinamiche comunicative e tecnologiche incide molto profondamente sulla diffusione sociale delle azioni collettive, le quali esercitano un'influenza decisiva sullo stesso mutamento sociale.

Mai, prima d'ora, il comportamento collettivo era stato un fenomeno sociale tanto coinvolgente e dinamico: il comportamento collettivo è sempre in primo piano nelle sue manifestazioni più eclatanti, come le proteste e le rivolte dei movimenti sociali, ma nella nostra epoca la sua visibilità si sta imponendo anche nelle pratiche più silenziose, come il fenomeno della moda e dei vari processi culturali che scandiscono il ciclo della vita quotidiana.

In quest'ottica, il comportamento collettivo è oggi più che mai in grado di dare un contributo imprescindibile per afferrare meglio le caratteristiche più vistose e quasi palpitanti dell'attualità sociale e per affrontare problemi sociali che affondano, celandovisi, nel tessuto instabile della nostra epoca.

Tuttavia, il tessuto di cui si compone l'inconscio collettivo non è più un oggetto la cui analisi consenta di comprendere e di prevedere come cambiano gli orientamenti collettivi nelle società, e il mutamento delle opinioni pubbliche e dei comportamenti perdura e si accentua, sotto l'influenza globalizzatrice, tanto da produrre una disaffezione forte, fino alla rinuncia, per la partecipazione alla vita sociale e politica e l'indifferenza delle masse rispetto a problemi di cui dovrebbero interessarsi.

In altre parole, questa tendenza si potrebbe definire come l'*annientamento della solidarietà costruttiva* sostenuta dall'identità culturale di ogni comunità. Col rifiuto dei rapporti relazionali e con l'emarginazione sociale delle masse, le metabolizzazioni tentate dalle diverse istituzioni di controllo e di potere si dimostrano vane. Ciò che sembra evidente è la scarsa conoscenza della possibilità di forme d'azione cooperative che contraddistinguono l'incertezza politico-economica e socio-culturale nascosta e diffusa nel reticolo dei sistemi moderni.

A tale riguardo, per capire meglio il dinamismo dei mutamenti sociali a livello globale, potrebbe essere utile ripensare alle caratteristiche dell'attuale "società del rischio" così come è stata definita dal sociologo tedesco Ulrich Beck. A differenza della precedente "società classista" o "società di scarsità", in cui il principale problema era la redistribuzione della ricchezza<sup>1</sup>, la società contemporanea ha il nuovo problema della distribuzione del rischio, cioè di trovare un modo sistematico di trattare le insicurezze indotte e introdotte dalla modernità stessa in cui il rischio trascende le abituali frontiere ed è difficilmente riconoscibile e controllabile.

### *Il multiculturalismo e la postmodernità*

Questo stato di crisi caratteristico della modernità globalizzata rende le conoscenze linguistiche sempre più importanti, attribuendo